



Alcune immagini di San Nicola da Tolentino con il panorama mozzafiato e il giardino interno; nella foto piccola una delle stanze per gli studenti o i giovani viaggiatori

Nasce l'ostello «parallelo», miracolo di ragazzi e parrocchia

Trasformato l'ex monastero di San Nicola da Tolentino

NAPOLI - Un ostello per la gioventù in uno dei posti più belli della città. Si chiama Napolixenia e rappresenta una grande opportunità per Napoli. Ci ha pensato anche questa volta don Antonio Loffredo, dinamico e intraprendente parroco della Sanità, con la mentalità da imprenditore, che ha già fatto rinascere da qualche anno le Catacombe di Napoli, delle quali è direttore, e diversi luoghi del Rione Sanità. Qui ha creato un indotto virtuoso che permette a una ventina di ragazzi del quartiere di lavorare in cooperativa. Xenia, parola greca che esprime il concetto di ospitalità, è stata scelta perché l'ostello vuole essere un luogo di integrazione, accoglienza e aggregazione, orientato e gestito dai giovani del territorio. Una possibilità unica per studenti italiani e stranieri che diversamente non saprebbero dove andare. Per realizzarlo è stato scelto un posto meraviglioso: il complesso monumentale di San Nicola da Tolentino, al corso Vittorio Emanuele, a ridosso dei Quartieri Spagnoli. L'antico monastero con annessa chiesa, è un vero gioiello; fu fondato nel 1618 dagli Agostiniani e dato in gestione prima ai monaci di San Martino e, successivamente, alla Comunità dei Padri Vincenziani nel 1836. Da lassù, ti sembra di toccare il cielo, il panorama, che dal Vesuvio giunge fino a Capri, è di quelli che non si dimenticano. Ebbene qui sorgerà una piccola impresa giovanile, che si autosostiene e produce lavoro per altri giovani. «L'idea è di replicare il modello Sanità ai Quartieri Spagnoli - spiega Loffredo - nella convinzione che le risorse umane anche qui sono enormi e di grande potenzialità». I lavori di ristrutturazione del complesso sono partiti l'anno scorso grazie al finanziamento della Fondazione per il Sud di 480.000 euro. Oltre all'ostello

La Chiesa assieme ai giovani

L'idea e il lavoro del prete della Sanità, don Antonio Loffredo che ha già fatto rinascere le catacombe con le sue associazioni

lo verrà realizzato un ristorante a servizio degli studenti dell'attigua Università Suor Orsola Benincasa e una residenza teatrale.

Le camere che saranno riattate sono 21, alcune con vista sul golfo, suddivise in un primo step di 11 e in un secondo di 10. L'impresa è gestita dalla cooperativa di giovani della Sanità, La Paranza, mentre i lavori sono eseguiti da un'altra cooperativa della zona: l'Officina dei Talenti. Capofila nella partnership, l'associazione L'Altra Napoli di Ernesto Albanese, insieme alla provincia napoletana della Congregazione della missione di San Vincenzo de' Paoli, l'associazione culturale Officinae Efesti, la cooperati-

va sociale «Un fiore per la vita». I lavori dovrebbero essere completati entro l'anno ma le macchinose maglie della burocrazia e dei permessi non danno tregua. «Abbiamo avuto dei rallentamenti - lamenta don Antonio - perché purtroppo ci si perde nel dedalo di centinaia di uffici, tra permessi e altro, ma non ci scoraggiamo. Vogliamo che venga fuori un buon risultato dove sono i ragazzi a gestire, facendo loro stessi formazione a quelli che verranno». In programma anche il recupero dell'antistante orto-giardino, un luogo meraviglioso facente parte della «Vigna San Martino», dichiarata «Bene di interesse storico artistico» e riconosciuto Monumento Nazionale del Mibac. Qui il progetto prevede percorsi didattici e aree predisposte per l'apicoltura e la coltivazione biologica. L'impresa dovrebbe dare lavoro, a pieno regime, a 20 giovani, ospitare nell'ostello circa 2000 universitari in un anno, a prezzi modici, offrire ristoro a 200 studenti al giorno, consentire alle scuole del territorio di fare visita all'orto del monastero e offrirsi come location per eventi e manifestazioni culturali con l'obiettivo finale di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei Quartieri Spagnoli.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli dei vigili



Blitz anti parcheggiatori abusivi, multati anche trenta automobilisti

Dieci parcheggiatori abusivi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria dalla Polizia Municipale di Napoli nell'ambito di un'operazione eseguita dagli agenti dell'Unità Operativa «Avvocata». Il primo è stato fermato in Piazzetta Maio di Porto dagli agenti del tenente Gaetano Frattini, i quali hanno multato 14 automobilisti che avevano lasciato al parcheggiatore abusivo le chiavi delle loro autovetture. Un analogo intervento è stato portato a termine in via degli Spadari, dove sono stati identificati e verbalizzati nove parcheggiatori abusivi e 16 cittadini, sempre per la violazione della nuova ordinanza emanata dal Sindaco per contrastare il fenomeno dell'abusivismo nella sosta. Nel corso dell'operazione, che ha visto impegnati circa dieci agenti, sono stati anche elevati altri 98 verbali per varie violazioni alle norme del Codice della Strada e sequestrate varie centinaia di euro, frutto dei proventi dell'attività illecita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Commercianti Stati generali contro le Ztl in città

NAPOLI - Il presidente della Confcommercio - Imprese per l'Italia della provincia di Napoli, Pietro Russo ha convocato per lunedì prossimo gli stati generali cittadini con i presidenti dei Centri Commerciali. Nel corso dell'incontro si discuteranno le nuove iniziative in materia di mobilità urbana, Ztl e crisi del terziario nella città di Napoli, riflettendo sui provvedimenti che bloccano la mobilità in città e l'arrivo nel capoluogo di cittadini della provincia, che preferiscono altre mete più facilmente raggiungibili.

«I commercianti - ha spiegato Russo - sono ridotti allo stremo a causa di provvedimenti sulla mobilità che hanno un impatto devastante sull'economia. Non siamo contrari alle ZTL, ma riteniamo che queste debbano avvenire in seguito ad una concertazione con chi vive il territorio e deb-



La Ztl di via Epomeo

bano essere accompagnate da servizi per i cittadini». A Via Epomeo, sottolinea il presidente della Confcommercio napoletana, «abbiamo avuto un calo degli incassi giornalieri fino all'80%: gli esercizi della zona danno lavoro ad oltre 1000 dipendenti, e i commercianti sono scesi in piazza per protestare. La Ztl in quella zona era in via sperimentale ma è stata prorogata nonostante gli scarsi risultati». «Questi provvedimenti hanno un fine positivo: ridurre lo smog, incoraggiare l'uso dei mezzi pubblici e favorire la vivibilità, ma purtroppo hanno creato disagi. Il lungomare - ha concluso Russo - ad esempio è diventato preda di ambulanti abusivi, che vanno a minare l'economia sana in un complicatissimo momento di crisi economica. Siamo sicuri che, con un trasporto pubblico più efficiente, i napoletani potrebbero affrontare con uno spirito diverso la pedonalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Lunghe fila e ressa, un medico aggredito dai parenti di un paziente. Il direttore generale dell'Asl: era già stato riparato e si è guastato di nuovo

San Paolo, macchina radiologica guasta. Caos al pronto soccorso

NAPOLI - Pronto soccorso a scartamento ridotto, all'Ospedale San Paolo, a causa di un guasto all'apparecchiatura radiologica che dovrebbe servire a garantire percorsi diagnostici più rapidi. «Un danno di poche migliaia di euro - spiegano i responsabili aziendali di Cisl, Uil, Usb e Nursing Up - che però non si riesce a riparare. Sono ormai più di due settimane che i macchinari non funzionano, nonostante questo non si intravede la possibilità di tornare alla normalità. Stando così le cose - continuano i sindacalisti - i pazienti che arrivano in pronto soccorso, per essere sottoposti agli esami del caso, devono essere trasportati al primo piano dell'ospedale. Dalla radiologia, poi, vengono riportati in pronto soccorso dove restano

in attesa che qualcuno faccia arrivare gli esiti. Insomma, una trafila che allunga di molto i tempi di intervento. E tutto questo, naturalmente, si sta ripercuotendo sui pazienti. Attese estenuanti per tutti quelli che vengono classificati come codici bianchi o gialli (vale a dire con patologie meno gravi, ndr)». D'altronde non è certo un caso che negli ultimi tempi si sia provveduto a rendere la struttura d'emergenza dell'ospedale ancor più efficiente e autonoma proprio con questi macchinari.

Ma con le apparecchiature guaste la situazione sta diventando esplosiva. A farne le spese, ieri, è stato uno dei medici del nosocomio che è stato aggredito dai familiari di un paziente che stava aspettando il suo turno, evidentemente frustrati per la lunga attesa. Solo

uno degli episodi deprecabili che sempre più spesso vedono come vittime i camici bianchi. Il medico è stato poi prontamente visitato e dimesso. Ma l'aggressione ha reso

ancor più decisa la protesta dei sindacati. «Chiediamo risposte - dicono -, è inaccettabile che per poche migliaia di euro si abbassi il livello di assistenza, creando disa-



Una corsia dell'ospedale San Paolo che ha un enorme bacino di utenza; sopra un apparecchio di radiologia

gi ai cittadini e al personale». Richiesta prontamente accolta dal direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro che ha rispedito le accuse al mittente. «Il macchinario in questione - ha spiegato Ernesto Esposito - è già stato riparato una prima volta la scorsa settimana. Poi si è guastato nuovamente e sarà rimesso in funzione entro lunedì. Non si tratta comunque di due settimane, bensì di pochi giorni. Quanto all'aggressione di ieri, non ha nulla a che vedere con questa situazione. Il San Paolo è e continua ad essere un ottimo ospedale». Al di là delle polemiche, la speranza ora è che entro l'inizio della prossima settimana al pronto soccorso di Fuorigrotta possa tornare tutto nella norma.

Raffaello Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA